



Camera di Commercio
Lucca

PREVENTIVO ECONOMICO 2020

INDICE GENERALE

Relazione al Preventivo economico 2020

Allegati:

- 1) Preventivo economico 2020 Allegato A ai sensi del D.P.R. 254/2005, art. 6 comma 1;
- 2) Budget economico annuale 2020 ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 2 comma 3;
- 3) Budget economico pluriennale ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 1 comma 2;
- 4) Preventivo 2020 in termini di cassa ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 9 comma 3;
- 5) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2020 ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità al D.P.C.M. 18 settembre 2012.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA ARTIGIANATO di LUCCA

- Relazione al Preventivo Economico dell'esercizio 2020 -

INDICE

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2020	pag.	6
ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO – ALLEGATO “A” –	pag.	10
ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI	pag.	27
TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag.	29
LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2020 E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020: GLI UTILIZZI 2020 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO	pag.	30
- COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2020		
- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020 E RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA		
IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	33
IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013:	pag.	34
- VALORE DELLA PRODUZIONE		
- COSTI DELLA PRODUZIONE		
- COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO		
II PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	35
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DEL DPCM 18/09/2012	pag.	37
RISORSE 2020 PER OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	38

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2020

Il DPR 254/2005, relativo al Regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio Italiane ed entrato in vigore nel 2007, prevede che il preventivo annuale assuma la natura di “preventivo economico” e divenga il documento formale di programmazione dell’esercizio, nonché la migliore risposta ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiesti dalla logica della contabilità economica.

Nel corso dell’esercizio 2013 è stato emanato il *DM 27 Marzo 2013* che, in attuazione dell’art. 16 del D. Lgs. n. 91 del 2011 (*Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*), ha stabilito **Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica**. Il DM 27 marzo, entrato in vigore il 1° settembre 2013, risponde alla finalità di assicurare la raccordabilità dei documenti contabili con analoghi strumenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità finanziaria. Il fine perseguito dal Legislatore con il sistema di riforma della contabilità pubblica, previsto dalla Legge 196, è infatti quello “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*”.

Pertanto, i documenti contabili che compongono il preventivo economico a partire dall’anno 2014, ai sensi del DM 254/2005 (*Disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*), nelle more dell’emanazione del testo di riforma dello stesso, ai sensi dell’art. 1 DM 27 Marzo 2013, e delle indicazioni operative fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013, sono:

1. budget economico pluriennale redatto secondo lo schema Allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, definito su base triennale;
2. preventivo economico, ai sensi dell’art. 6 del DPR n. 254/2005 e redatto secondo lo schema Allegato A del DPR 254 medesimo (all. A);
3. budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1 del DM 27 Marzo 2013 (all.2);
4. prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell’art. 9 comma 3 del DM 27 Marzo 2013.

Sono inoltre previsti: il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del D.P.C.M. 18 settembre 2012 e la (presente) Relazione illustrativa.

Come noto nel mese di novembre 2016, con la definitiva approvazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro normativo che ha sancito la revisione del sistema camerale italiano. Il decreto infatti è stato emanato in attuazione dell’art. 10 della Legge n.124/2015, per il “riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

Il punto d’arrivo finale del disegno riformatore del Legislatore è stato definitivamente sancito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018

“Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, adottato dopo che la sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 era intervenuta su varie questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Toscana, Puglia, Lombardia, Liguria), dichiarando incostituzionale il comma 4 dell’articolo 3 del D.Lgs. 219/2016 e conseguentemente travolgendo il Decreto 8 agosto 2017 che era stato adottato con il solo parere, anziché con la previa intesa, della Conferenza Stato-Regioni. Il successivo nuovo Decreto ministeriale del febbraio 2018 aveva quindi fissato al primo marzo 2018 l’avvio dei procedimenti di accorpamento delle Camere di Commercio, ribadendo inoltre i contenuti di quello precedente: conferma delle circoscrizioni territoriali già costituite secondo i principi della riforma, istituzione delle Camere di Commercio indicate nel relativo allegato B, mediante accorpamento di quelle preesistenti e determinazione, per ciascuna nuova Camera di Commercio, di denominazione, sede legale e sedi secondarie, con contestuale nomina del commissario ad acta per ciascun procedimento di accorpamento.

Successivi ricorsi avanzati da alcune Camere di Commercio, tra cui quella di Massa Carrara, da alcune Associazioni di Categoria e dalla Regione Piemonte, sono poi giunti all’esame di merito del Tar del Lazio che, in data 30 aprile 2019, ha riconosciuto fondati dubbi di costituzionalità della legge delega di riordino delle Camere di Commercio, rinviando l’esame della questione alla Corte Costituzionale. Quindi in attesa della risoluzione da parte della Corte, sono stati sospesi i procedimenti di accorpamento e la Camera di Commercio di Lucca nel novembre 2019 risulta ancora non accorpata con quelle di Pisa e Massa Carrara.

Il D. Lgs. 219/2016 ha, come noto, anche riformulato la possibilità per le Camere di Commercio di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell’organizzazione dei servizi. La Giunta con proprio provvedimento n. 66 del 24/10/2019 ha deliberato di sottoporre all’approvazione del Consiglio oltreché la RPP 2020 anche l’aumento fino al 20% della misura del diritto annuale per il triennio 2020-2022 per il finanziamento dei progetti di sistema. Con la Delibera n.15/2019 il Consiglio ha successivamente approvato la RPP 2020, mentre con la Delibera n.16/2019 ha approvato la realizzazione dei progetti: Punto Impresa Digitale; Formazione e Lavoro; Turismo; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali (SEI, Sostegno Export Italia); Prevenzione crisi d’impresa e supporto finanziario; con il medesimo provvedimento il Consiglio ha contestualmente approvato, per il finanziamento di tali Progetti, l’aumento del 20% della misura del diritto annuale per il triennio 2020-2022 tenendo conto della necessità di seguire la procedura delineata dalla legge di riforma. Il preventivo economico 2020 verrà quindi aggiornato dopo la conclusione dell’iter autorizzatorio previsto dall’articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993.

Nel preventivo economico 2020 trovano evidenza:

- le previsioni dei proventi di competenza dell’esercizio 2020 (solo quelli certi, secondo il principio di prudenza), tenendo conto del trend di conseguimento dei ricavi e delle disposizioni normative già richiamate;
- le previsioni degli oneri di competenza dell’esercizio 2020 (anche oneri presunti, secondo il sopraccitato principio);

- le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio 2020;
- la suddivisione dei sopraccitati proventi, oneri e investimenti tra le funzioni istituzionali della Camera¹, seguendo la logica di identificare la capacità di ogni funzione camerale di produrre proventi, consumare risorse e fruire di investimenti;
- il dato prudenzialmente stimato di risultato di chiusura dell'esercizio 2019(corrente – finanziario – straordinario);
- il dato di previsione del risultato della gestione dell'esercizio 2020;
- i costi delle quattro funzioni camerali, comprensivi dei costi comuni ripartiti secondo specifici *drivers*;
- le previsioni del preventivo 2020 riclassificate secondo lo schema di cui al Budget economico di cui al DM 27 marzo, in aderenza ai criteri di riclassificazione dei conti di mastro definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 4 della circolare);
- le previsioni pluriennali su base triennale 2020-2022;
- le previsioni di entrata 2020 e le previsioni di spesa 2020 articolata per missioni, programmi e livelli COFOG, secondo lo schema di raccordo con le 4 funzioni istituzionali camerali definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 5 della circolare). La metodologia ed i criteri adottati sono dettagliati più avanti.
- Il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (“*PIRA*”).

Da un punto di vista metodologico, dall'anno 2007 le Camere di Commercio, con il definitivo passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale quale unico sistema contabile, hanno abbandonato la contabilità finanziaria, basata sul sistema giuridico degli impegni, per adottare la logica economica di rilevazione di costi e ricavi. Si è così avuto un importante passaggio nel modello di gestione dell'ente, focalizzando in modo più preciso rispetto al passato l'attenzione sui risultati, con maggior responsabilizzazione della dirigenza e maggiore aderenza ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Nella voce “Interventi economici” vengono imputati tutti gli oneri relativi alle attività camerali finalizzate alla promozione e allo sviluppo del territorio, al fine di mantenere il rispetto del principio di trasparenza e chiarezza del conto economico e la confrontabilità del dato non soltanto rispetto all'esercizio precedente, ma anche rispetto alle altre Camere di Commercio. Si è operata comunque, a partire dall'anno 2012, all'interno del mastro contabile, una distinzione per natura delle diverse tipologie di spesa, attraverso cui gli interventi vengono realizzati (organizzazione e partecipazione ad eventi, contributi e trasferimenti, studi e ricerche di mercato, ecc.), anche al fine di garantire una corretta imputazione finanziaria alle risorse rispetto alle codifiche SIOPE (art.14 Legge 196/2009), per la gestione degli incassi e dei pagamenti obbligatorie dal 2012 anche per le Camere di Commercio (DM 12/04/2011). Per l'esercizio 2020 l'impostazione del piano dei conti fino a

1

qui adottata non ha subito modifiche. La voce di Entrata "Contributi e trasferimenti" è stata organizzata dal 2012 dando priorità nelle voci di conto oltre che alla natura del contributo (es: Fondo Perequativo per progetti) anche alla tipologia di soggetto erogante (es. Unioncamere Nazionale o Regionale, Fondazioni, ecc.).

Anche in altre parti del conto economico (Proventi per Gestione di Servizi, Oneri sociali, Prestazioni di servizi, Oneri diversi di gestione) si è provveduto, sempre dal 2012, ad una maggiore analisi e identificazione della corrispondenza, necessaria ai fini SIOPE e nel rispetto del Piano dei Conti definito per le Camere di Commercio con la Circolare n.3612/2007.

Dal 2014, pur senza arrivare ad una modifica del piano dei conti, il preventivo economico si è arricchito di documenti e di nuove modalità di rappresentazione, al fine di raccordare le previsioni formulate con l'aggregazione della spesa pubblica considerata nel suo complesso e quindi in base a strumenti contabili più vicini a quelli dello Stato e di tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2019 è stato condotto un processo di analisi e razionalizzazione della struttura contabile dei centri di costo cui si riferiscono le previsioni di entrata e spesa, con revisione anche dei drivers di ribaltamento degli oneri comuni. La formulazione delle previsioni di 2020 è avvenuta anche tenendo conto degli esiti di tale processo.

Il bilancio di previsione 2020 risulta dunque dalla composizione di proventi, oneri ed investimenti elementari, associati alle diverse attività e progetti della Camera, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2020, approvata dal Consiglio con delibera n. 15 del 7 novembre 2019.

ALLEGATO A – PREVENTIVO 2020 (ex art.6, comma 1 DPR 254/2005)

	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020	Organi Ist.li e Segreteria Generale A	Servizi di supporto B	Anagrafe e servizi regolazione del mercato C	Studio, formazione, informazione, promozione economica D	TOTALE FUNZIONI
ONERI PROVENTI INVESTIMENTI 2020							
1.Diritto Annuale	5.006.849,00	4.130.000,00		4.130.000,00			4.130.000,00
2.Diritti di segreteria	1.705.097,00	1.727.350,00	50,00		1.727.300,00		1.727.350,00
3.Contributi trasferimenti altre entrate	514.438,91	499.200,00	700,00	1.100,00	36.70,00	460.650,00	499.200,00
4.Proventi da gestione di servizi	189.344,70	179.450,00		6.000,00	101.000,00	72.450,00	179.450,00
5.Variazione rimanenze	-263,32	300,00		-500,00	400,00	400,00	300,00
A - TOTALE PROVENTI CORRENTI	7.415.446,29	6.536.300,00	750,00	4.136.600,00	1.865.450,00	533.500,00	6.536.300,00
6. Personale	-3.030.460,00	-2.986.450,00	-589.105,00	-628.323,00	-1.299.905,00	-469.117,00	-2.986.450,00
7.Funzionamento	-1.575.360,90	-1.680.800,00	-432.235,00	-323.539,00	-683.091,00	-241.934,00	-1.680.800,00
8. Interventi Economici	-1.408.439,28	-1.030.350,00			-70.000,00	-960.350,00	-1.030.350,00

9. Ammortamenti e accantonamenti	-1.659.850,00	-1.438.900,00	-12.592,00	-1.298.008,00	-91.638,00	-36.662,00	-1.438.900,00
B - TOTALE ONERI	-7.674.110,18	-7.136.500,00	-1.033.933,00	-2.249.870,00	-2.144.634,00	-1.708.064,00	-7.136.500,00
Risultato della gestione corrente	-258.643,89	-600.200,00	-1.033.183,00	1.886.730,00	-279.184,00	-1.174.564,00	-600.200,00
10. Proventi finanziari	143.239,60	130.500,00		10.500,00		120.000,00	130.500,00
11. Oneri finanziari	-1.200,00	-1.800,00		-1.800,00			-1.800,00
Risultato della gestione finanziaria	142.039,60	128.700,00		8.700,00		120.000,00	128.700,00
12. Proventi straordinari	234.807,08	-					
13. Oneri straordinari	-48.000,14	-					
Risultato della gestione straordinaria	186.608,94						
14. Rivalutazione attivo patrimoniale							
15. Svalutazione attivo patrimoniale							
D - Risultato variazioni attivo patrimoniale							
RISULTATO DI ESERCIZIO (A+B+C+D)	70.202,65	-471.500,00	-1.033.183,00	1.895.430,00	-279.184,00	-1.054.564,00	-471.500,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.200,00	30.500,00	2.992,00	1.311,00	5.459,00	20.738,00	30.500,00
F- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.197,67	177.800,00	14.921,00	34.358,00	94.246,00	34.275,00	177.800,00
G- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	16.397,67	208.300,00	17.913,00	35.670,00	99.705,00	55.013,00	208.300,00

ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO - ALLEGATO "A"

Il preventivo 2020, redatto secondo il principio della competenza economica, è ovviamente influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è rappresentato secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, in cui sono riportati anche i dati riferiti al preconsuntivo, ovvero le previsioni dei dati finali di costo, ricavo e investimento che si prevede saranno realizzati entro la fine dell'esercizio precedente quello a cui il preventivo si riferisce.

Il confronto dei dati del preventivo con le realizzazioni presunte al 31.12 dell'anno precedente sconta, pertanto, la diversa valenza dei dati analizzati, formulati dagli attori del processo di redazione del budget nella logica di previsione nel primo caso, e molto più rappresentativi di un andamento effettivo della gestione, nel secondo.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE - relativo alle attività istituzionali della Camera: - € 600.200, risultato negativo dato dalla differenza tra proventi ed oneri correnti previsti per il 2020 a fronte di un risultato caratteristico previsto di - €258.643,89 per l'esercizio in corso 2019. In ragione del fatto che il preventivo 2020 è formulato nell'ipotesi senza aumento del 20%, che era invece stato autorizzato per il 2019 dal DM 2 marzo 2018, gli oneri correnti 2020 (pari a € 7.136.500) evidenziano una diminuzione di poco superiore a € 538.000 rispetto a quanto previsto dai dati di preconsuntivo 2019, mentre i ricavi correnti (pari a complessivi € 6.536.300) diminuiscono complessivamente di più (€ 879.000 in meno rispetto a quelli previsti per il 2019).

PROVENTI CORRENTI - formulati secondo previsioni di ricavo fornite dai responsabili delle varie aree camerali ammontano complessivamente ad **€ 6.536.300** .

DIRITTO ANNUALE – € 4.130.000 – direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto e articolato ad oggi nelle sue tre componenti: diritto (€ 3.780.000), sanzioni (€ 329.000); interessi (€ 12.000). Nel preventivo 2020 è indicato dunque nel complesso l'ammontare dello specifico ricavo inerente l'importo di tributo stimato per 2020. Di rilievo sottolineare che in conseguenza dell'applicazione anche al diritto annuale (Nota MISE del 02/07/2019 n. 0172631) della proroga dei termini di versamento delle imposte dal 30 giugno al 30 settembre (30 ottobre con lo 0,40%) per i soggetti che esercitano attività economiche per i quali sono stati approvati gli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità), e del conseguente slittamento degli incassi del diritto annuale 2019, la determinazione del dovuto 2020 è avvenuta sulla base del dato già stimato per 2018-2019, risultando ancora troppo parziale il dato del riscosso al 30 settembre, impiegato nel metodo di calcolo previsto dalla nota n. 7200 del 6/09/2009 che è risultata quindi inapplicabile; la percentuale di svalutazione del credito 2020 è stata stimata all'88%; ulteriore conseguenza sulle riscossioni in ragione della suddetta proroga del termine di versamento per un'amplia platea di contribuenti è stata l'impossibilità di fatto di procedere entro il 31.12 con la prima azione di sollecito per l'annualità 2019.

Il ricavo complessivo da diritto annuale 2020 si completa, come detto, principalmente con le componenti sanzioni ed interessi 2020, calcolate nel rispetto delle indicazioni dei relativi Principi contabili. In particolare la prima (sanzioni, pari a € 329.000) è data dal 30% del credito stimato a fine 2020 (pari a circa € 1.096.000); la componente degli interessi è riferita alle somme calcolate (tasso di interesse legale vigente ad ottobre 2019: 0,80%) sul credito 2020 presunto a fine esercizio e a quelle che matureranno sulle annualità precedenti (nel totale circa € 12.000). Si sono inoltre stimati interessi di mora per circa € 10.000.

Strettamente correlata alla principale voce di ricavo del bilancio camerale è la componente negativa di reddito: *accantonamento per svalutazione crediti* per diritto annuale (nel complesso pari a € 1.265.000) che, collocato nella voce "ammortamenti ed accantonamenti", va a rettificare la voce di ricavo, in ottemperanza al criterio di valutazione di presumibile realizzazione, previsto quale criterio di stima per i crediti dello stato patrimoniale dall'art.26 del DPR 254/05.

Il calcolo dell'**accantonamento svalutazione crediti** per diritto annuale tiene prudenzialmente conto di una riscossione spontanea stimata pari al 71%, sulla base del

trend risultante dai dati degli ultimi bilanci di esercizio e tenuto conto delle indicazioni emergenti dai dati provvisori di riscossione 2019 calcolata a fine ottobre. Per la riscossione coattiva è stata invece ipotizzata una percentuale di riferimento del 12% delle somme a ruolo, con abbattimento per accantonamento pari al 88%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio - media % riscossione al 31/12 anno successivo all'emanazione per gli ultimi due ruoli, tenuto anche conto delle indicazioni tendenziali desumibili dall'andamento della riscossione degli ultimi anni di ruolo. Da evidenziare: i margini di incertezza per la stima del diritto dovuto e quindi delle percentuali di riscossione spontanea, le azioni adottate per aumentare le riscossioni, l'effetto di stimolo all'incasso indotto dalle misure agevolative adottate in anni recenti dal Legislatore.

Diritto Annuale	€ 3.780.000
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	€ 329.000
Interessi (tasso 0,80%)	€ 12.000
Indennità di mora	€ 10.000
Restituzione diritto annuale	€ -1.000
TOTALE RICAVI	€ 4.130.000
Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti	
Acc.to su credito diritto, sanzioni interessi 2020	€ 1.265.000
TOTALE ACCANTONAMENTO 2020	€ 1.265.000
% riscossione spontanea prevista a fine esercizio: 71%	
% svalutazione crediti prevista: 88%	

DIRITTI DI SEGRETERIA – € 1.727.350 – in leggero aumento, mantenendo la previsione prudenziale (competenza = cassa) sulla base dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. Quasi l'87% dell'importo dei diritti di segreteria è relativo ad atti richiesti e/o trasmessi in via telematica. L'importo di preventivo è esposto al netto dei diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera (€ 500).

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE – € 499.200 – Complessivamente in lieve flessione rispetto al valore atteso per il 2019 (circa € 15.000); si registrano in aumento i **contributi da Fondazioni, istituzioni sociali, ecc.** riguardanti interamente il piano promozionale. Si tratta di contributi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca accordati ai sensi del documento programmatico 2020 approvato dagli organi della Fondazione che riconoscono un contributo alla Camera di Commercio per azioni promozionali identificate nella RPP 2020, quali progetti di sostegno all'innovazione, per attività/progetti attuati anche tramite le controllate Lucca Promos e Lucca In-Tec, nonché per la promozione di altre iniziative (Corsi Job creation, Sportello Sprint, Valorizzazione patrimonio culturale, turismo ed agroalimentare). Per il 2020 sono stati stimati, sulla base dei progetti approvati ed in corso di attuazione, **contributi dal Fondo di Perequazione**

ex Legge 580/93 per € 81.000 (progetti presentati nel giugno 2019 al Fondo Perequazione, approvati e con scadenza di realizzazione al 30/9/2020). Tra questa tipologia di entrate si annoverano anche circa € 19.000 come **Rimborsi e recuperi diversi** (circa € 17.000 quali recuperi spese di notificazione atti), € 14.000 per **Contributi da Regione Toscana** per Valorizzazione agroalimentare e turismo (Vetrina Toscana). Come noto è venuto meno il fitto attivo inerente il contratto di locazione con l'Amministrazione Provinciale di Lucca scaduto a fine agosto 2019 e non ulteriormente prorogato, come da decisione adottata dalla Giunta con delibera n.52 del 9 luglio 2018.

PROVENTI PER CESSIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI - € 179.450- Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese – in lieve diminuzione rispetto al dato di preconsuntivo 2019. La componente prevalente nel 2020 continua ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione di mostre e fiere (Desco) e soprattutto da prestazione di servizi di conciliazione ed arbitrato (€ 85.000). Si ricorda inoltre il provento per i servizi resi alla Fondazione Giacomo Puccini.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE - € 300 – Prevista costante la consistenza di rimanenze di magazzino, derivante principalmente dalla componente relativa all'attività istituzionale (rimanenze di beni cancelleria, toner, dispositivi digitali, etc).

ONERI CORRENTI – l'ammontare complessivo degli oneri correnti 2020 (**€ 7.136.500**) tiene conto di impegni contrattuali in essere, dell'andamento dei costi, con una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura e con una diminuzione, rispetto al 2019, della parte di risorse destinate al sostegno dello sviluppo del sistema economico lucchese poiché, come in precedenza chiarito, al momento della formulazione del preventivo economico 2020 a differenza del 2019 è solo avviata ed ancora in corso di perfezionamento, in attesa dell'apposita autorizzazione ministeriale, la procedura per aumentare il diritto annuale e conseguentemente le risorse da destinare ai connessi Progetti di sistema. Il preventivo economico 2020 non tenendo ancora conto della decisione di aumento, presenta dunque in ordine ai costi correnti la seguente situazione:

1. PERSONALE - € 2.986.450. La previsione complessiva 2020 si riferisce naturalmente a retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali e per il personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR. Per assicurare un'adeguata copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo del prossimo contratto per gli enti locali, atteso per il 2020, sono previsti € 30.000 per competenze da rinnovi contrattuali ed € 10.000 per relativi oneri accessori, rinviando ad un futuro aggiornamento del preventivo i maggiori oneri per accantonamenti per indennità di anzianità in caso di effettivo rinnovo nel corso dell'esercizio.

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio al dicembre 2019 sono pari a n. 62 unità, compresi n. 2 dirigenti (di cui uno in aspettativa) ed il Segretario Generale.

Il costo 2020 relativo alla voce "*competenze al personale*" è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in circa € 1.602.000 (tenuto conto anche dei part time orizzontali/congedi parentali prevedibili ad oggi), con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività (progressioni orizzontali definitive a settembre 2017).

Le risorse assegnate alla retribuzione accessoria del personale sono pari ad € 245.000 per la dirigenza e ad € 239.550 per il personale dipendente non dirigente. Si specifica che per la dirigenza le risorse sono calcolate sulla base dei criteri contrattuali di costituzione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, non tenendo conto del fatto che un dirigente sarà in aspettativa presumibilmente per tutto l'anno 2020. Pertanto sono state previste le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario Generale e dei 2 dirigenti, di cui una sola effettivamente in servizio. Le risorse destinate al fondo di produttività del personale dipendente non dirigente sono calcolate sulla base dei criteri di costituzione del fondo risorse decentrate contenuti nel nuovo CCNL comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018. La spesa per progressioni orizzontali è compresa, come già sottolineato, nel budget della retribuzione ordinaria. Inoltre bisogna tenere conto che dall'esercizio 2019, in base alle disposizioni del nuovo CCNL, le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, pari ad € 55.200, sono a carico del bilancio e non fanno più parte del fondo risorse decentrate.

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008. Non vengono destinate risorse a copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. La previsione 2020 per stagisti ammonta invece ad € 24.000. Le suddette spese rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è infatti vigente il **limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**).

Pari ad € 194.350 le risorse destinate alla quota 2020 di accantonamento per trattamenti di fine servizio; non compresa, come già ricordato, la specifica previsione relativa agli arretrati per rinnovo contrattuale del personale (anni 2019-2021).

In termini complessivi la spesa di personale per il prossimo esercizio fa registrare una flessione (€ 2.986.450, contro i € 3.030.460 presunti a fine 2019). Nel 2019 non si è avuta alcuna assunzione e al 31/12 si conteranno n.1 mobilità in uscita nell'anno (da settembre) e n.4 cessazioni (n.1 da giugno – n.2 da settembre - n.1 da dicembre); prosegue come detto anche nel 2020 l'aspettativa di un dirigente. Per il 2020 sono previste tre cessazioni dal servizio.

Il prevalere del segno meno (pur in presenza delle specifiche componenti riferite alla prevedibile applicazione del nuovo contratto enti locali) è riferibile dunque principalmente alla diminuzione di: spese per retribuzioni ordinarie, (€ - 96.000 circa) dopo cessazioni 2019 e 2020, relativi oneri sociali e minori spese per accantonamenti indennità di anzianità nell'anno. Registra un aumento rispetto al 2019 solo il Fondo per la retribuzione accessoria dei dirigenti, che comprende come ricordato le voci di "Indennità di posizione e risultato" anche per la quota inerente il dirigente in aspettativa.

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico, i costi suddetti sono stati attribuiti alle Aree Dirigenziali, imputando ai diversi centri di costo gli emolumenti da corrispondere e gli accantonamenti ai dipendenti in servizio all'1.1.2020. Imputati invece per intero alla funzione A – centro di Costo Segretario Generale gli appositi stanziamenti previsti a copertura degli aumenti contrattuali, salvo gli storni che verranno poi puntualmente operati nel momento dell'effettiva liquidazione.

2. FUNZIONAMENTO - € 1.680.800 - L'importo è in aumento di circa il 6,7% rispetto alla spesa di prevista realizzazione entro il 31.12.2019. All'interno di questa tipologia di spesa di struttura sono comprese molte voci di costo sottoposte a precisi vincoli normativi; per svariate di esse le economie imposte dal Legislatore corrispondono a versamenti obbligatori in favore delle casse dello Stato.

All'interno della categoria di costo **Spese di funzionamento**, dunque, sono presenti componenti negative di reddito che vengono determinate entro i limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente ed opportunamente contenute nel rispetto delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Dall'estate 2012 inoltre, a seguito della manovra cosiddetta di *spending review*, alle disposizioni di contenimento della spesa già vigenti, si è aggiunto il **contenimento dei consumi intermedi** stabilito dall'art. 8 del D.L.95/2012 convertito in Legge 135 e nel corso del 2014 "rafforzato" dall'art. 50, comma 3 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. Esso opera, quindi, complessivamente nella misura del 15% della spesa per consumi intermedi 2010 a partire dall'esercizio 2014, con obbligo di versamento del corrispondente importo entro il 30 giugno di ogni anno.

L'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale (Determina del Segretario Generale n. 290 del 5/09/2012). La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente fissato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010.

Con l'ulteriore contenimento del 5% vigente dal 2014 la somma conseguentemente prevista in accantonamento nel preventivo 2020, in vista del versamento a favore del bilancio dello Stato che verrà effettuato entro il mese di giugno prossimo, ammonta ad € 134.625. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'anno 2015 è pari ad € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), comprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile InfoCamere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Il valore dei **consumi Intermedi 2020 previsti a preventivo** (pari a € 544.112) risulta notevolmente inferiore al limite di legge e determinato in € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato a partire dal valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile (ovvero consumi intermedi 2010, determinati secondo il percorso più sopra delineato) e puntualmente accantonata in vista del versamento 2020 (conto: versamento conto contenimento spese). Viene quindi assicurato pieno rispetto non solo alla norma di Legge, ma anche alla direttiva – rivolta dalla Giunta camerale al Segretario Generale e alle strutture tecniche con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 - di contenimento delle spese di funzionamento anche oltre i vincoli imposti dalla normativa vigente.

In tema di riduzione dei consumi intermedi, l'articolo 1, commi 859 e ss della Legge 145 del 30/12/2018 ("legge di stabilità 2019") prevede inoltre dal 2020 ulteriori possibili riduzioni legate alla politica di pagamento dei debiti commerciali e a specifiche condizioni e valori dei connessi indicatori (riferiti all'esercizio precedente): "*debito commerciale residuo scaduto*" al 31.12, di cui all'articolo 33 del D.Lgs n.33/2013 e indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.

La verifica potrà esser condotta in corso di esercizio; in ogni caso si riportano più sotto i valori di:

- debito commerciale residuo scaduto al 31/12/18, pari a € 0,00.
- indicatore di tempestività di pagamenti, calcolato ai sensi del DPCM 22/9/2014, risultato pari a: -4,94 per l'anno 2018; – 17,22 al 30 settembre 2019; si evidenzia che il valore con segno – segna il tempo medio di anticipo di pagamento rispetto al termine ordinario di scadenza.

Prestazioni di Servizi – si analizzano in dettaglio le componenti soggette a specifiche misure di contenimento:

Oneri di rappresentanza: la previsione di costo (€ 200) rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Spese per studi e consulenze discrezionali: l'importo soggetto a limitazione si riferisce alle spese inerenti incarichi professionali di tipo occasionale aventi per oggetto consulenze e studi, come precisati dalla Delibera n.6 (e relative Linee guida) della Corte dei Conti del febbraio 2005 e secondo le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. L'economia di spesa, calcolata ai sensi dell'articolo 6 del D.L 78/2010 convertito in Legge 122/2010, è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. L'interpretazione adottata dall'Ente dal 2006 e confermata anche per il 2020 è stata quella di non considerare assoggettate al limite, come definito ai sensi del citato D.L. 78/2010 (€ 200), le spese per incarichi professionali eventualmente sostenute in modo strettamente funzionale all'erogazione di servizi di valenza promozionale, in quanto rientranti nella

mission assegnata dalla Legge 580/1993 (cfr. Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007) e come tale, nel caso, ricomprese nel mastro degli interventi economici.

Oneri postali e di recapito: la previsione 2020 vede indicate in modo separato le spese ritenute assoggettate al limite imposto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 che prevede la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 (per il 2020 sul conto 325053 complessivamente previsti € 5.900, a fronte di un limite di spesa quantificato in € 17.000 dal 2013), in ragione di nuove modalità telematiche di espletamento dei servizi. Dopo un'attenta disamina delle varie tipologie di spesa postali, sono state ritenute escluse dal limite, in ogni caso, alcune tipologie, come stabilito con Determina Dirigenziale n. 3/2014: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente), quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dal 2014 la parte non contingentata delle spese viene dunque identificata ed imputata separatamente al conto 325054 (per il 2020 € 13.500).

Altre spese di gestione Mezzi di trasporto: il limite di spesa per le spese di gestione di autovetture ammonta ad € 768, secondo la revisione di cui all'art. 5, comma 2 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come modificato per effetto dall'art. 15, comma 1 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (ovvero 30% speso 2011). Poichè l'Ente adempie regolarmente al "*censimento permanente delle autovetture di servizio*", non soggiace invece all'ulteriore riduzione prevista dal DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (50% del limite 2013) previsto per gli enti che non adempiono all'obbligo di comunicazione previsto dal DPCM 3/8/2011, in attuazione dell'art. 2, comma 4 del DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011.

Indennità e rimborsi spese per missioni: la previsione di spesa per indennità e missioni contingentate di € 12.500 è determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 ed è pari al 50% della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009: restano esclusi dal contingentamento, e non sono calcolate nell'importo di riferimento, unicamente (dal 2019) le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; dal 2014 è stato attivato uno specifico conto per le missioni fuori dal limite di spesa (nel 2020 stanziamento complessivo pari ad € 2.500).

L' economia derivante dai tagli alle spese per indennità e rimborsi spese per missioni (parte contingentata) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Corsi di formazione presso Ist. Tagliacarne e altri centri di formazione: la previsione complessiva della parte delle spese di formazione interessate al contingentamento è € 15.500, corrispondente al 50% della spesa per il 2009, ai sensi dell'art. 6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Fuori dal limite di spesa rimangono, invece, le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità. In

particolare la Direttiva n. 10 del 2010 della Funzione Pubblica ha chiarito che il limite di spesa si applica esclusivamente a tutti gli interventi di formazione, di aggiornamento e di informazione svolti in presenza o con metodologie di e-learning. Sono invece da considerarsi spese escluse dal limite quelle effettuate per le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, etc).

Spese di manutenzione di immobili. Le spese di manutenzione relative agli immobili sono calcolate nel rispetto del limite di cui all'art. 2. comma 618 e ss della Finanziaria 2008, come integrati dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010.

Dopo la cessazione dal 31 di agosto 2019 del contratto di locazione attiva con la Provincia di Lucca, dal 2020 è stato inserito nel calcolo della base imponibile di riferimento (valore immobili al 31.12) anche l'immobile sito in via del giardino Botanico, precedentemente escluso secondo l'impostazione che era stata concordata a suo tempo con il Collegio dei Revisori (2008). Il limite di spesa per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili per il 2020 è dunque (provvisoriamente) pari a circa € 162.773 (2% complessivo del valore degli immobili al 31.12.2018, ultimo dato disponibile a novembre 2019; esso verrà opportunamente aggiornato dopo la chiusura del Bilancio di esercizio 2019 - in caso di sola previsione di manutenzione ordinaria immobili il limite è pari al 1%) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008. L'ammontare della previsione di spesa stanziata nel 2020 per spese di manutenzione ordinaria immobili (€ 40.000 in spese di funzionamento) e per spese di manutenzione straordinaria (€ 120.000 collocati nel piano degli investimenti) è complessivamente pari ad € 160.000.

Per un riepilogo complessivo delle voci di spesa 2020 sottoposte a specifiche disposizioni di limitazione, si rinvia all'apposita tabella posta a conclusione della disamina dell'analisi del preventivo economico.

Data la politica di contenimento dei costi di struttura, prioritaria per l'Amministrazione, la Dirigenza e l'intera struttura organizzativa dell'ente, a seguito delle importanti scelte compiute nel corso degli scorsi esercizi (revisione organizzativa portierato, call center e servizio Doge, nuovi contratti pulizia, ecc.), anche il preventivo 2020 presenta stanziamenti assai stabili in alcune specifiche voci.

Più in generale, anche per le **voci di spesa di prestazioni per servizi** non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento, viene comunque assicurata l'attenzione all'essenzialità di ogni spesa, ferma restando la priorità di privilegiare per quanto possibile le spese dirette a beneficio del territorio che hanno subito una grave contrazione, vista la natura fissa di molte altre componenti delle spese di gestione.

In particolare nel 2020, rispetto alla previsione di realizzazione entro il 2019, in crescita le spese complessivamente previste per prestazioni di servizi. Naturalmente il preventivo è redatto nel rispetto del principio di prudenza (tra gli stanziamenti che scontano una stima precauzionale in evidenza: oneri per facchinaggio, per servizi esternalizzati e vari di funzionamento) e in ogni caso molte voci rimangono comunque sostanzialmente costanti

(oneri telefonici, utenze acqua, energia elettrica e gas, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, oneri per consulenze, indennità di missione e spese per organi, oneri per mezzi di trasporto, oneri postali, spese per la riscossione di proventi, spese di formazione, buoni pasto, contributo consortile Info Camere, oneri per esternalizzazione, collegamento ed elaborazione servizi tel, spese banche dati, spese di pubblicità) . Sono previsti in effettivo aumento: i canoni per servizi informatici, anche a seguito installazione nuovo programma di contabilità e controllo di gestione, gli oneri per assistenza tecnica sulle procedure software, prudenziale per maggiori interventi Infocamere, gli oneri vari di funzionamento, in relazione a possibili oneri di smaltimento materiali, le spese grafiche e tipografiche, in relazione al Progetto sulla comunicazione

Il massimo contenimento possibile della spesa per prestazioni di servizi assicurerà comunque il mantenimento della funzionalità e del decoro dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e in linea con le ordinarie variazioni di prezzi e tariffe.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, l'Ente continuerà ad avvalersi, ove disponibili, delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012, ricorrerà al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nella ricerca di condizioni sempre più convenienti nell'acquisto di beni di consumo e servizi, nella logica della standardizzazione degli acquisti.

Tabella di dettaglio del sotto mastro "Prestazioni di servizi" – anno 2020

3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	793.550,00
325000 - Oneri Telefonici	8.000,00
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	73.500,00
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	29.500,00
325010 - Oneri per Pulizie Locali	46.000,00
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	2.800,00
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	9.000,00
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	40.000,00
325030 - Oneri per Assicurazioni	29.700,00
325031 - Oneri per estensione di garanzia hardware	
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatoriosi per Legge	4.000,00
325042 - Oneri per Consulenze discrezionali	200
325043 - Oneri Legali e Notarili	15.000,00
325049 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni non contingentate	2.500,00
325050 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni	12.500,00
325051 - Oneri di Rappresentanza	200
325053 - Oneri Postali e di Recapito	5.900,00
325054 - Oneri Postali e di Recapito non contingentati	13.500,00
325056 - Oneri per la Riscossione di Proventi	28.700,00
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	2.500,00
325059 - Altre spese gestione mezzi di trasporto	768
325061 - Buoni Pasto	26.000,00
325066 - Oneri per Facchinaggio	9.000,00
325069 - Analisi e indagini periodiche	

325070 - Rimborsi spese Organi camerali	4.000,00
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	22.200,00
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	7500
325077 - Oneri per esternalizzazione servizi informatici	5.100,00
325078 - Oneri per elaborazioni informatiche specifiche	15.000,00
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	27.656,00
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	135.026,00
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	8.250,00
325083 - Spese per collegamenti telematici	4.000,00
325084 - Spese per servizio MUD	0
325085 - Spese Banche dati Italia	2.300,00
325086 - Spese Banche dati Estero	0
325087 - Spese per rilascio dispositivi digitali	104.000,00
325091 - Spese Pubblicità Quotidiani e Periodici	12.000,00
325092 - Spese Pubblicità Emittenti Radio e TV	6.600,00
325093 - Altre Spese di pubblicità	10.500,00
325094 - Spese grafiche e tipografiche	35.000,00
325096 - Oneri vari di funzionamento	19.650,00
325100 - Corsi co Ist.Tagliacarne e co altri centri di formazione	15.500,00
325102 - Spese di formazione non contingentate	0,00

Godimento di beni di terzi: - € 9.200 – in aumento rispetto al 2019 e relativi principalmente ai contratti per le quattro stampanti multifunzione a noleggio attivi sulle convenzioni Consip “Fotocopiatrici”.

Gli Oneri diversi di gestione - € 561.500 - comprendono nel loro complesso significative e assai differenziate tipologie di spesa:

- previsione complessiva conto “Versamento c/contenimento spese” la previsione complessiva è di € 170.000, così composta:

- € 35.000 circa, derivante dalle già citate riduzioni per spese di rappresentanza, studi e consulenze discrezionali, missioni e spese di formazione del personale, spese per autovetture, spese per indennità e compensi erogati e inerenti, dopo la riforma della Legge 580/1993, ai soli organi di controllo; i relativi versamenti avverranno in parte entro marzo 2020 (in base all’art. 61 comma 17. D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008), in parte prevalente entro 31 ottobre 2020 (in base all’art. 6 comma 21 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010);
- € 134.625, come più sopra già evidenziato, in base all’art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e all’art. 50 comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014; la somma di fatto è corrispondente al 15% dei consumi intermedi 2010; relativo versamento entro 30 giugno 2020;

- € 75.000 per Ires;

- € 59.000 per Imu;

- € 185.000 per Irap istituzionale;

- € 50.000 per altre imposte e tasse (Tari e Tasi vari immobili, imposte di bollo e di registro , ecc.);

Nell'ambito dei costi di funzionamento sono altresì previsti gli oneri relativi alle **Quote associative**. La Partecipazione al Fondo Perequativo ex Legge 580/93 è pari a € 110.000 e calcolata sulla base degli incassi per diritto annuale stimati a fine 2019; la previsione per contributo all'Unione Italiana della Camere di Commercio è pari a € 95.000 e quella all'Unione Regionale a € 91.000. Nel loro insieme esse rappresentano certamente un'ulteriore forma di sostegno collegata agli interventi promozionali, per un totale di € 296.300 (funzione Organi Istituzionali/Segreteria), pari a circa il 4,1 % degli oneri correnti. Lo stanziamento per le altre quote a sostegno di organismi economici ed alle Camere di Commercio estere è previsto fra gli interventi economici.

Le spese per **Organi istituzionali**, ai sensi del nuovo articolo 4 bis della Legge 580/1993, come modificato dal Decreto Legislativo 219/2016, sono previste (€ 20.250) limitatamente al compenso per il Collegio dei Revisori e per L'Organismo indipendente di valutazione, oltre che per eventuali rimborsi spese per missioni.

3. INTERVENTI ECONOMICI - € 1.030.350 – Il Consiglio camerale in data 7 novembre 2019 ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2020, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, con specifica delle finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2020 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica. Si tratta di budget in termini di costi esterni (*secondo la destinazione*), mentre i costi di personale e di struttura sono allocati propriamente *secondo la natura*. Come altrove ricordato, il Consiglio con proprio atto n. 16 del 7 novembre 2019 ha inoltre approvato la realizzazione dei progetti di sistema: Punto Impresa Digitale; Formazione e Lavoro; Turismo; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali (SEI, Sostegno Export Italia); Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario; per il finanziamento di tali progetti è stato contestualmente approvato l'aumento del 20% della misura del diritto annuale per il triennio 2020-2022, il cui relativo iter amministrativo è stato avviato, secondo quanto previsto dalla Legge 580/1993.

Lo stanziamento per le iniziative 2020 è in ogni caso destinato alle azioni individuate per il sostegno del territorio, secondo le specifiche indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2020 da cui origina il connesso stanziamento di bilancio (voce interventi economici). Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2020 ed i relativi progetti, nella tabella sottostante vengono riportate in breve le linee di intervento previste, fermi restando: il rinvio alla parte della Relazione 2020 in cui sono indicate le risorse per programmi, in funzione degli obiettivi, nonché l'aggiornamento del preventivo economico 2020 una volta che sarà concluso l'iter di autorizzazione all'aumento del 20% del diritto annuale.

INTERVENTI ECONOMICI PER AREA STRATEGICA ED OBIETTIVI STRATEGICI	IMPORTO
Area Strategica 1: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	53.700
1B- ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	12.700
1D- PROMOZIONE DEI SERVIZI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA	41.000
Area Strategica 2: SERVIZI ALLE IMPRESE	907.200
2A- MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE PERFORMANCE - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	11.000
2C- FAVORIRE LO START UP E SOSTENERE LO SVILUPPO D'IMPRESA SUL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	235.000
2D- RIAFFERMARE IL RUOLO DI 'PRIMO PUNTO DI CONTATTO' TRA IL MONDO IMPRENDITORIALE E LE ISTITUZIONI EUROPEE, STATALI E TERRITORIALI	25.000
2E- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' TERRITORIALE: INIZIATIVE DI PROMOZIONE INTEGRATA A FAVORE DEL MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, ARTIGIANATO E BENI CULTURALI	636.200
Area Strategica 3: COMPETITIVITA' DELL'ENTE	7.000
3E- LA COMUNICAZIONE DIGITALE E LA SUA STRATEGIA	7.000
TOTALE INTERVENTI AREE STRATEGICHE	967.900
ALTRI INTERVENTI NON DEFINITI A PROGETTO	62.450
TOTALE GENERALE INTERVENTI ECONOMICI IN PREVENTIVO	1.030.350

Nella priorità “**Analisi del sistema economico locale**” sono comprese attività di valorizzazione dell'informazione economica il Progetto “Lucca imprese di Tradizione e Successo”.

Relativamente alla priorità “**Promozione dei servizi di giustizia alternativa**” gli interventi si consolidano ancora in massima parte sulle risorse destinate alla diffusione dell'organismo di mediazione ADR.

Principali azioni di cui alla priorità “**Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo di impresa e valorizzare le risorse umane**” riguardano i servizi tecnici per la creazione, lo start up e lo sviluppo d'impresa, il sostegno formativo (corsi di job creation), le connesse azioni a favore dell'innovazione e trasferimento tecnologico, quelle dedicate all'orientamento al lavoro (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

Nella priorità “**Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore di marketing, turismo, artigianato e beni culturali**” sono ricomprese la valorizzazione integrata dell'agroalimentare, del turismo e del patrimonio culturale (anche tramite Progetti come il Desco, Vetrina Toscana ed il Musa) ed il supporto all'internazionalizzazione delle imprese (mediante attività Lucca Promos).

Risultano **non definiti con progetto** interventi economici pari a € 62.450, principalmente per Quote associative annuali e contributi ad istituzioni sociali ed Associazioni, quote annuali a soggetti esteri, organizzazione di attività formative ed eventi.

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2012, le risorse destinate agli interventi economici sono state ripartite in distinte voci di conto, istituite per mettere in evidenza una suddivisione per natura delle stesse, anche in coerenza alla codifica SIOPE operativa dal 2012.

330 - INTERVENTI ECONOMICI - 2020	1.030.350,00
330030 - Contributi e Trasferimenti a imprese	615.000,00
330031 - Contributi e Trasferimenti a Associazioni e Istituzioni sociali	59.450,00
330034 - Contributi e Trasferimenti diversi	12.000,00
330035 - Quote annuali a imprese	1.000,00
330036 - Quote annuali a Istituzioni sociali	35.000,00
330037 - Quote annuali a soggetti esteri	1.500,00
330040 - Oneri per organizzazione di attività formativa	36.000,00
330041 - Organizzazione e partecipaz. a eventi, manifestazioni e convegni	112.000,00
330042 - Studi, ricerche di mercato, indagini	9.900,00
330045 - Oneri per pubblicazioni di natura promozionale	0,00
330048 - Oneri per acquisto prodotti tipici e altri beni promozionali	500,00
330049 - Oneri per servizi diversi di natura promozionale	148.000,00
330050 - Compensi, oneri e altre spese per Commissioni di natura promozionale	0,00
330051 - Compensi e rimb. spese per Co.co.co. e stagisti	0,00
330052 - Oneri sociali su Co.co.co., stagisti e occasionali	0,00

La voce più rilevante in questa analisi risulta essere quella per **“Contributi e Trasferimenti a imprese”**, di cui in evidenza il finanziamento a Lucca Promos per le attività inerenti la valorizzazione e la promozione del turismo e del patrimonio culturale, il finanziamento a Lucca In-Tec per le attività del Polo Tecnologico inerenti l'innovazione ed il trasferimento tecnologico e il MUSA.

Altre voci rilevanti e di impatto promozionale sono quelle relative a:

“Contributi e trasferimenti ad Associazioni ed Istituzioni” e **“Organizzazione di attività formativa”** che principalmente sono dedicati ai trasferimenti ad associazioni nell'ambito dei progetti di valorizzazione integrata turismo ed agroalimentare ed ai Progetti di sistema per le scuole nell'ambito del Progetto Alternanza Scuola Lavoro, nonché alla diffusione di servizi integrati per la promozione dell'economia circolare.

“Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni”, fra i quali si evidenziano quelli tesi alla valorizzazione dell'agroalimentare e turismo e quelli istituzionali.

“Oneri per servizi diversi di natura promozionale”, che rilevano la copertura di diverse acquisizioni di servizi per la gestione dei progetti promozionali organizzati direttamente, in particolare nel settore della formazione (Corsi Job creation e innovazione), del sostegno all'impresa (Sportello Sprint e Mercato unico) della valorizzazione dell'agroalimentare e del turismo (Desco) e della mediazione camerale ADR.

Nelle voci definite come “**Quote annuali**”, ripartite a seconda dei soggetti destinatari (imprese, istituzioni, soggetti esteri), sono ricomprese come già ricordato tutte le quote associative a vari organismi a carattere promozionale a cui la Camera ha mantenuto l'adesione (complessivamente € 37.500).

Si riporta infine la tabella che evidenzia la voce degli interventi economici distinti in ragione del relativo Progetto.

INTERVENTI ECONOMICI BUDGET 2020 PER AREE STRATEGICHE E PER PROGETTI	PREVENTIVO ECONOMICO
Area Strategica 1: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	53.700
1B0101- VALORIZZAZIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	12.700
1D7101- DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA - Att. Comm.	41.000
Area Strategica 2: SERVIZI ALLE IMPRESE	907.200
2A0102-POLITICHE AMBIENTALI: DIFFUSIONE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE	11.000
2C0101- SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E ALLO START UP D'IMPRESA	50.000
2C0104- INNOVAZIONE E TRAFERIMENTO TECNOLOGICO	155.000
2C0105- PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ex Alternanza scuola-lavoro) (Art. 1, comma 1, lettera b, punto 2), lettera e) D.Lgs. 219/2016)	30.000
2D0101- INTERNAZIONALIZZAZIONE E MERCATO UNICO (Art. 1, comma 1, lettera b), punto 2), lettera d)	25.000
2E0101- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO (Art. 1, comma 1, lettera b, punto 2, lettera d-bis)	55.200
2E7101-VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO (Art. 1, comma 1, lettera b, punto 2, lettera d-bis) - Att. Comm.	121.000
2E0102- SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE MEDIANTE L'AZIONE DELLA SOCIETA' PARTECIPATA 'LUCCA PROMOS'	360.000
2E0103- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO - MU.SA	100.000
Area Strategica 3: COMPETITIVITA' DELL'ENTE	7.000
3E7101- COMUNICAZIONE DIGITALE E SUA STRATEGIA - Att. Comm.	7.000
TOTALE GENERALE INTERVENTI PARTE AREE STRATEGICHE	967.900
ALTRI INTERVENTI NON DEFINITI A PROGETTO	62.450

TOTALE GENERALE INTERVENTI ECONOMICI	979.900
---	----------------

Si è mantenuta anche per l'anno 2020 l'interpretazione già adottata con riferimento alle previsioni di contenimento della spesa secondo le disposizioni contenute nel DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. In particolare, anche per il 2020, non si sono considerate sottoposte a limite le spese – che trovano eventuale collocazione negli interventi economici - per incarichi di studio inerenti le attività camerali di espletamento di servizi a valenza promozionale e a supporto del territorio, nonché per relazioni pubbliche, convegni e mostre: si tratta infatti di spese che la Camera di Commercio sostiene per l'espletamento dell'attività istituzionale, cioè connesse alla realizzazione della *mission* dell'Ente, così come avvalorato anche dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40 del 17/12/2007.

Le voci di costo ricomprese nel mastro degli interventi economici sono inoltre escluse dalla determinazione dei consumi intermedi poiché, come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, in quanto funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

4. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - € 1.438.900

Gli **ammortamenti** a carico dell'esercizio sono stimati in linea con le variazioni previste per i beni materiali e immateriali.

Nelle voci di ammortamento (in particolare: immobilizzazioni immateriali - € 1.700 e immobilizzazioni materiali - € 167.200) sono iscritti i valori stimati delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni, tenuto conto anche delle previsioni del piano degli investimenti 2020 per le quote di competenza.

Per l'anno di entrata in funzione del bene è considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiatione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. In dettaglio, le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti.

In dettaglio:

Immobilizzazioni immateriali - **33%**

Immobili – Impianti - **1%**

Impianti speciali di comunicazione - **20%**

Tipografia-macchinari automatici - **15%**

Tipografia-sistemi elettronici di fotocoproduzione - **20%**

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche ad eccezione delle apparecchiature telefoniche - **20%**
Apparecchiature telefoniche (compresi telefonini) - **100%**
Macchine ordinarie d'ufficio - **15%**
Attrezzature informatiche - **15%**
Arredamento - **15%**
Mobili - **15%**
Automezzi - **25%**
Biblioteca - **20%**

Come visto, trova collocazione tra gli accantonamenti la posta "Accantonamento svalutazione crediti" (€ 1.270.000) che per € 1.265.000 è inerente la voce di ricavo lordo per diritto annuale, sanzioni ed interessi di competenza 2020, per la parte residua (€ 5.000) si riferisce invece al credito per sanzioni amministrative ex-Upica e recupero spese per gli importi che si stima potranno esser messi a ruolo nell'esercizio. Per la stima, in particolare, della svalutazione del credito relativo al diritto annuale 2020 si è tenuto conto della presunta inesigibilità complessiva del credito stimato a fine esercizio, tenendo conto sia dalla prevista percentuale di riscossione spontanea a fine 2020 (stimata prudenzialmente al 71%), sia da quanto si prevede possa incidere per il 2020 la mancata riscossione da ruolo, determinata pari all'88% nel rispetto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: € 128.700

PROVENTI FINANZIARI + € 130.500
ONERI FINANZIARI - € 1.800

L'utile della **gestione finanziaria** è determinato dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 120.000 (previsti come acconto e saldo dividendo 2019); interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 500; anche se in presenza di una giacenza media di cassa in aumento, si ricorda che dal febbraio 2015 la Camera è tornata in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,001% lordo (dall'1/1/2016).

Non si prevedono assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA: relativo alle attività non tipiche camerali

PROVENTI STRAORDINARI € 0
ONERI STRAORDINARI € 0

Per la **gestione straordinaria**, riferibile a costi e ricavi che hanno manifestazione numeraria in anni successivi rispetto a quelli della competenza economica, non sono rilevati per il 2020 oneri o proventi straordinari stimabili con adeguata attendibilità.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO - € 471.500.

Il preventivo economico 2020 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di € 471.500.

ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI

Come già detto, i dati del Preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal Regolamento di contabilità delle Camere di commercio (DPR 254/2005)

- Organi istituzionale e Segreteria
- Servizi di supporto
- Anagrafe e Regolazione del Mercato
- Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse, secondo il criterio delle attività omogenee a cui attribuire voci indirettamente od indirettamente connesse e non come Centri di Responsabilità (intesi come centri di governo a cui è attribuita la responsabilità della spesa), logica con cui è compilato il budget direzionale. Per ciascuna funzione sono individuati attività e servizi tipici della funzione, sottolineando che tale identificazione non ha valenza organizzativa, ma puramente funzionale all'allocazione delle risorse.

Il regolamento DPR 254/2005 prevede che i proventi, gli oneri e gli investimenti imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi. Gli oneri del Centro di costo Oneri Comuni vengono invece ripartiti mediante driver che tengono conto per l'allocazione delle parti di competenza di diversi parametri, indicativi dell'assorbimento di risorse, come il numero del personale assegnato, i metri quadri di superficie degli uffici, ecc..

Oneri 2020 del centro di costo "Oneri comuni" e relativo driver di ripartizione

Conto	Importo	Driver utilizzato
110000 - Acquisti e implementazioni Software	5.000,00	N.Dipendenti
111007 - Manutenzioni straordinarie su immobili	120.000,00	Mq
111114 - Impianti Speciali di comunicazione	0,00	N.Dipendenti
111209 - Beni strumentali inferiori ai 516,46 Euro	1.000,00	N.Dipendenti
111216 - Macch. apparecch. e attrezzatura varia	25.000,00	N.Dipendenti
111226 - Tipografia - sist elettron. di fotoriproduzione	1.000,00	Mq
111300 - Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	1.000,00	Mq
111400 - Mobili	2.000,00	Mq
111410 - Arredi	2.000,00	Mq
324000 - Interventi Assistenziali a favore del personale	14.500,00	N.Dipendenti
324006 - Altre Spese per il Personale	2.200,00	N.Dipendenti
324010 - Spese personale comandato altri enti	7.500,00	N.Dipendenti
324011 - Assegni pensionistici	15.500,00	N.Dipendenti

325000 - Oneri Telefonici	8.000,00	N.Dipendenti
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	73.500,00	Mq
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	29.500,00	Mq
325010 - Oneri per Pulizie Locali	46.000,00	Mq
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	2.800,00	Mq
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	9.000,00	Mq
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	40.000,00	Mq
325030 - Oneri per Assicurazioni	27.000,00	N.Dipendenti
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatoriosi per Legge	4.000,00	N.Dipendenti
325053 - Oneri Postali e di Recapito	3.500,00	N.Dipendenti
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	2.500,00	N.Dipendenti
325059 - Altre spese gestione mezzi di trasporto	768,00	N.Dipendenti
325061 - Buoni Pasto	26.000,00	Buoni pasto
325066 - Oneri per Facchinaggio	9.000,00	Mq
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	1.600,00	N.Dipendenti
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	2.000,00	N.Dipendenti
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	7.506,00	N.Dipendenti
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	29.500,00	N.Dipendenti
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	7.500,00	N.Dipendenti
325083 - Spese per collegamenti telematici	4.000,00	N.Dipendenti
325085 - Spese Banche dati Italia	2.300,00	N.Dipendenti
325096 - Oneri vari di funzionamento	10.000,00	N.Dipendenti
325100 - Corsi co Ist.Tagliacarne e co altri centri di formazione	6.600,00	N.Dipendenti
325102 - Spese di formazione non contingentate	0,00	N.Dipendenti
326006 - Noleggi attrezzature informatiche e non informatiche	9.200,00	N.Dipendenti
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	1.500,00	N.Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	4.000,00	N.Dipendenti
327008 - Toner e Carta per stampanti	2.800,00	N.Dipendenti
327018 - Ires Anno in Corso	75.000,00	N.Dipendenti
327022 - Irap attività istituzionale	185.000,00	N.Dipendenti
327024 - IMU Anno in Corso	59.000,00	N.Dipendenti
327027 - Altre Imposte e Tasse	50.000,00	Mq
327028 - Versamento contenimento spese	170.000,00	N.Dipendenti
327098 - Oneri vari per acquisto di beni	2.000,00	N.Dipendenti
340000 - Amm.to Software	1.700,00	N.Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati	152.000,00	Mq
341001 - Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	1.300,00	Mq
341011 - Amm.to Tipografia - sist. Elettron. di fotocoproduzione	100,00	Mq
341012 - Amm.to Mobili	200,00	Mq
341013 - Amm.to Arredi	200,00	Mq
341017 - Amm.to Macch. Apparecch. Attrezzatura varia	5.300,00	Mq
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron. e Calcolatrici	7.100,00	Mq
341027 - Amm.to beni strumentali inf. a 516,46 Euro	1.000,00	Mq
361003 - Sopravvenienze Passive	0,00	N.Dipendenti
Totale investimenti e costi riallocati	1.276.674,00	

TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA – 2020

Disposizione di riferimento	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	Limiti di spesa	Previsione 2020	Riduzione	Versamento entro 31/10
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
spese per indennità, gettoni, compensi o altre utilità comunque denominate (art. 6, comma 3) – a seguito D.Lgs 219/2016 solo per organi di controllo, da versare ai sensi circolare MEF n.14/2018				10% valori in vigore 30 aprile 2010	1.964,00
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	1.248,00	249,60	200,00	1.048,00	998,40
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	1.373,00	274,60	200,00	1.173,00	1.098,40
Spese sponsorizzazioni (art.6, c. 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	25.037,36	12.518,68	12.500 (1)	12.518,68	12.518,68
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	30.983,90	15.491,95	15.500,00	15.491,95	15.491,95
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, c. 14)	3.444,00	2.755,20	768,00	688,00	688,80
Art. 61, comma 9 D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
					versamento entro 31/03
Art. 61 comma 9 (spese per consulenze esterne all'ente, rappresentanza, commissioni)					1.707,00
Art. 8, comma 3 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come integrato da art. 50, comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014					
					versamento entro 30/06
15% consumi intermedi 2010 pari ad € 875.502					134.625,00
Art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010	valore immobili al 3.12.2017 (3)	Limiti di spesa	Spesa 2007	Previsione 2019	versamento entro 30/06
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	8.138.698,01 (2)	162.773,96	56.504,00	160.000 (3)	----
Art.8 comma 1 lettera c) DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012					
	Speso 2011	Limiti di spesa		2020	non previsto versamento
Oneri postali e di recapito (conto 325.053)	41.820,65			5.900,00	
Di cui: parte contingentata (dal 2014 scomutate spese non contingentabili nel conto 325.054)	34.152,91	17.076,46			-----

1) oltre alle spese per missione contingentate, dal 2016 è stato attivato un conto per spese per missione non contingentate, di importo pari per il 2020 ad € 2.500,00

2) valore ultimo disponibile: immobili al 31.12.2018; in occasione della revisione del budget il parametro di riferimento viene ricalcolato in base al valore risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente. Dal 2020, dopo la cessazione del relativo contratto di locazione attiva avvenuto il 31.08.2019, è stato inserito nel calcolo della base imponibile anche l'immobile sito in Via del giardino Botanico.

3) stanziamento complessivo conto 325.025 (40.000) e 111.007 (120.000);

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2020 e DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020: GLI UTILIZZI DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO

COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2020

Il saldo complessivo della gestione unitariamente considerata determina, come visto, un risultato negativo dell'esercizio 2020 pari a € 471.500.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del DPR 254/2015 la sostenibilità del preventivo economico è resa possibile anche attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti, tenuto anche conto del risultato atteso per l'esercizio in corso. A questo scopo, resa ancor più significativa dalla realtà dei tagli imposti dalla DL 90/2014, l'analisi della sostenibilità si fonda, sulla copertura realizzabile attraverso il Patrimonio Netto Disponibile. La metodologia di determinazione del **Patrimonio Netto Disponibile effettivo è utile**, infatti, per indagare quanta parte degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti si rende realmente utilizzabile nell'arco dei 12 mesi, per le indispensabili coperture economiche e patrimoniali di gestione.

Data la composizione patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio di esercizio, l'analisi di sostenibilità parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi, come desumibile dall'ultimo bilancio di esercizio disponibile.

Dato che $PN-AF = AC - (Pmlt + Pbt)$, al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato (Attività correnti depurate dei crediti oltre 12 mesi), detratte tutte le Passività.

Patrimonio Netto Disponibile effettivo 31.12.2018

Patrimonio Netto 31.12.2018	28.378.414
Immobilizzazioni Immateriali	2.592
Immobilizzazioni Materiali	8.763.700
Immobilizzazioni Finanziarie	15.908.822
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	3.703.300
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	150.571
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2018 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	3.552.729

Ovvero

Totale Attivo Non Immobilizzato	9.754.640
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	150.571
Attivo non Immobilizzato corretto	9.604.069
Trattamento Fine Rapporto	3.971.276
Debiti Funzionamento	1.999.831
Fondi Rischi ed Oneri	10.500
Ratei e riscontri passivi	69.733
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.552.729

Preventivo 2020

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.552.729
Risultato 2019 preconsuntivo	70.203
Disavanzo di esercizio 2020	-471.500
Piano investimenti 2020	-208.300

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020 e RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

	ANNO 2020				
	FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE
	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI DI SUPPORTO	ANAGRAFE SERVIZI E REG.NE MERCATO	STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
TOTALE INVESTIMENTI	17.913,00	35.670,00	99.705,00	55.013,00	208.300,00

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** € **30.500**
- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** € **177.800**
- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** € **0**

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2020 ammonta complessivamente ad € 208.300.

Previsto uno stanziamento per lavori di straordinaria manutenzione inerenti il rifacimento della pavimentazione della Sala Fanucchi, nonché investimenti per ammodernamento dell'impianto audio/video.

Generalmente previsti per tutte le funzioni camerali investimenti per il mantenimento della funzionalità e per l'aggiornamento di attrezzature reso necessario dall'evoluzione della tecnologia informatica

Le risorse per fare fronte agli investimenti sono date, in linea generale, dal patrimonio netto della Camera, pari a circa € 28.378.414 come da dati dello stato patrimoniale al 31/12/2018, maggiorato dal risultato economico d'esercizio 2019 presunto (70.203)

Come da dati di bilancio di esercizio 2018 (ultimo disponibile) risulta dunque:

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (PN+Pmlt- AF) al 31.12.2018	7.674.576
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018 (MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO rettificato)	3.552.729
Disavanzo di esercizio 2020	-471.500
Piano investimenti 2020	-208.300

Le analisi sui margini di struttura primario e Patrimonio Netto Disponibile effettivo, sulle coperture e sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, saranno in ogni caso aggiornate in corso di 2020 alla luce dei dati definitivi per l'esercizio 2019, come anche prescritto dall'art. 4 del DM 27 marzo 2013 che espressamente prevede che "dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'organo di vertice procede alla verifica dell'equilibrio economico-patrimoniale ed al suo eventuale ripristino nel budget economico dell'anno in corso".

IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Compone il bilancio di previsione 2020 anche il Budget annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, come evidenziato nell'introduzione della Relazione.

Una volta effettuate le singole previsioni di costi e ricavi 2020, secondo il piano dei conti vigente, è stata operata la richiesta riclassificazione dei conti di mastro sulla base dell'apposito schema di raccordo al prospetto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013.

Il nuovo prospetto "Budget annuale" ricalca l'impostazione del conto economico civilistico (art. 2425 Cod. Civ.) che, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione scalare di tipo civilistico.

Per quanto riguarda la riclassificazione delle poste del preventivo economico, in evidenza la collocazione delle principali voci di ricavo delle Camere di commercio nella Voce A 1 (Ricavi e proventi per attività istituzionale), con distinzione tra la Voce A 1 e) (Proventi fiscali e parafiscali), dove vengono riclassificati i proventi da Diritto annuale, e la Voce A 1 f), in cui sono invece collocati i Diritti di Segreteria. Nella voce A 1 c) vengono collocati i ricavi da contributi e nella A 5 b) sono riclassificati, tra gli altri, anche i ricavi da attività commerciale.

In evidenza, alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7b): la scelta indicata dal Ministero è quella di riclassificare, nei costi *per servizi di erogazione di servizi istituzionali*, i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Come in precedenza già evidenziato dal 2014 il preventivo economico si compone, oltre che dai documenti di cui al DPR 254/2005 anche dal Budget annuale e dal Budget pluriennale, entrambi redatti con riferimento allo schema di cui all'allegato 1 DM 27 Marzo 2013. Il documento pluriennale, in particolare, è stato redatto nella forma di cui all'allegato 1 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013.

VALORE DELLA PRODUZIONE 2020-2022

Il **valore della produzione** è previsto pari a € 6.536.300 e per la parte prevalente è dato dalla Voce 1) Ricavi e proventi da attività istituzionale in cui viene classificato, nella sottovoce e) *proventi fiscali e parafiscali*, il diritto annuale. La flessione rispetto al preconsuntivo 2019 è imputabile al fatto che al momento della formulazione del preventivo 2020 l'iter per l'approvazione dell'aumento del 20% 2020-2022 per la realizzazione dei progetti di sistema ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 è avviato ma non ancora concluso; i dati verranno conseguente aggiornati, come detto, al momento dell'adozione del Decreto ministeriale di autorizzazione.

I diritti di segreteria riclassificati nel Budget annuale come sottovoce f) *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi*, sono previsti nel triennio lievemente in aumento rispetto al dato di preconsuntivo 2019.

- COSTI DELLA PRODUZIONE 2020-2022

Sul fronte degli oneri la previsione 2020-2022 dei costi della produzione segue l'andamento del valore della produzione: essi si attestano nel triennio rispettivamente a € 7.136.500, € 7.014.950 e € 6.882.350.

Naturalmente è opportuno ribadire che il quadro qui rappresentato non tiene conto dei percorsi che scaturiranno per effetto del Decreto 219/2016 e del completamento del percorso di accorpamento con le Camere di Commercio di Pisa e Massa Carrara.

IL PROSPETTO DELLA PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI, AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Il prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolata per **missioni e programmi** e secondo la corrispondente classifica COFOG di secondo livello, è il principale strumento attraverso cui il Legislatore persegue l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al bilancio dello Stato. Esso è redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera presume di incassare o di pagare nel corso dell'esercizio.

Il D.P.C.M. 12.12.2012 ha definito le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso D.P.C.M. ha stabilito che “al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio [...] e di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012 ed ha altresì individuato la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerali istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005, determinando così possibili le combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Con la nota del Mise n. 87080 del 9.6.2015 sono state inoltre stabilite la nuova denominazione del Programma 011.005 (“Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”) e la sostituzione del programma 032.004 con il programma 032.003 denominato “Servizi e affari generali per le amministrazioni”.

Le spese attribuite alle varie missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si potrà ricorrere a adeguati parametri di riparto.

La circolare chiarisce che la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e che essa deve conservare caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa. Essa dettaglia, quindi, il funzionamento delle missioni 032 e 033 (comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) e richiama la possibilità di utilizzo delle missioni 90 e 91, anch'esse contemplate nel DPCM di riferimento.

La circolare N. 0148123 e la successiva nota ministeriale n.50114/2015 hanno, quindi, di fatto stabilito quali sono, per le Camere di Commercio, le combinazioni “missione-programma-divisione-gruppo COFOG e funzione istituzionale” entro cui ricondurre i centri

di costo camerali, al fine di arrivare alla formulazione delle previsioni di cassa e alla definizione del nuovo documento di bilancio secondo la seguente impostazione:

Per quanto concerne la **Previsione di Entrata** complessiva, gli importi di Previsione sono stati stimati per i vari Codici Siope, sulla base del trend di riscossioni 2018-2019 interpolato con i dati di Preventivo di competenza 2020.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per la **Previsione di spesa** complessiva, una volta predisposta l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni delle note ministeriali già citate.

Quindi, sono stati ricondotti i centri di costo alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi; le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni. Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo (secondo il "peso" rilevato a Consuntivo 2018 e la riorganizzazione dei Cdc dal 2020):

- Dirigente Area Anagrafica e Amministrazione: 10% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici), 20% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici), 50% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali) e 20% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali)

- ex Dirigente Area Promozione e Amministrazione (in aspettativa): 30% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali) e 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici)

- Segretario Generale Dirigente Area Segreteria Generale e Promozione : 60% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 40% su missione 32, Programma 2, Divisione 1 (Servizi istituzionali e generali delle PA)

- Servizio Regolazione Mercato: 20% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 80% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici)

- Relazioni esterne: 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 30% su missione 32, Programma 2, Divisione 1 (Servizi istituzionali e generali delle PA)

- Segreteria e Protocollo: 80% su missione 32, Programma 2, Divisione 1 (Servizi istituzionali e generali delle PA) e 20% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali)

- Oneri Comuni: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2018.

In tutte le missioni compaiono i costi diretti stimati, comprensivi dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2018.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" -Programma 2 "Indirizzo politico", comprende anche i costi in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare).

La missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati.

Per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non è stata indicata alcuna spesa, non essendo previsto indebitamento dell'Ente.

Il totale delle Previsioni di Entrata 2020, è stimato pari ad € **6.445.000** contro un totale generale di Uscite di Cassa di € **6.635.500**.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO I SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 ed IN CONFORMITA' ALLE LINEA GUIDA DI CUI AL DPCM 18/12/2012

Si tratta di un documento **programmatico** triennale, previsto dal DM 27 marzo 2013 contestualmente al bilancio di previsione (di cui è allegato) e **coerente** con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalla Camera di Lucca ai sensi del d.lgs. 150/2009.

Come già ricordato, in ragione dell'attuale fase di transizione che la Camera di Commercio di Lucca sta vivendo, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 219/2016, che ha profondamente riformato la Legge 580/1993, e del DM 16/02/2018 che ha stabilito le nuove Camere di Commercio che sorgeranno in conseguenza degli accorpamenti previsti dalla riforma, i cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che investiranno la Camera nei prossimi mesi sono incerti ed ogni caso di tale portata che cautelativamente le previsioni del PIRA per il preventivo economico sono state in realtà limitate solo a quelle per l'anno 2020.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

RISORSE 2020 PER OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1A

Programmazione territoriale: Affermare il ruolo dell'ente come promotore e partner di politiche di programmazione territoriale, nonché come soggetto di aggregazione e concertazione delle categorie economiche in materia sviluppo economico e governo del territorio.

PROGETTO

Per il 2020 non sono previsti progetti su questo obiettivo strategico.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1B

Analisi del sistema economico locale: Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

PROGETTO 1B0101

Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 12.700,00	€ 16.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1C

(eliminato a partire dal 2016 con delibera di Consiglio del 21/12/2015)

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale e delle imprese lucchesi in sinergia con altri soggetti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1D

Promozione dei servizi di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), allo scopo di contribuire ad abbattere quella "barriera giudiziaria" che rappresenta un limite ed un ostacolo per le imprese nelle attività di interscambio nell'ambito del mercato interno ed internazionale.

PROGETTO 1D0101

Diffusione degli strumenti di giustizia alternativa

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 46.300,00	€ 93.800,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1E

Vigilanza del mercato: contribuire allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti nonché tutelare imprese e consumatori nei vari settori di competenza camerale (metrologia legale, orafi, calzature, settore moda, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2, ecc.).

PROGETTO 1E0101

Adozione di specifiche iniziative nel campo ispettivo e dell'anticontraffazione a favore della regolazione del mercato.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 3.000,00	€ 5.250,00	€ 500,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1F

Sportello legalità per le imprese per la promozione della cultura della legalità a tutela di consumatori e imprese.

PROGETTO 1F0101

Gestione degli archivi cartacei e digitali destinati ai procedimenti sanzionatori e delle procedure previste dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2A

Mantenimento e sviluppo delle performance - Semplificazione amministrativa.

PROGETTO 2A0101

Miglioramento del servizio all'utenza.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 976,00	€ 0,00	€ 1.000,00

PROGETTO 2A0102

Politiche ambientali: diffusione di servizi integrati per la promozione dell'economia circolare.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 12.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2B

Rafforzamento immagine del Registro Imprese e valorizzazione del patrimonio informativo.

PROGETTO 2B0101

Promuovere la qualità dei dati del Registro Imprese e valorizzare la Camera di Commercio Digitale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2C

Favorire lo start up, sostenere lo sviluppo d'impresa e valorizzare le risorse umane.

PROGETTO 2C0101

Sostegno all'innovazione e allo start up d'impresa.

PROGETTO 2C0104

Innovazione e trasferimento tecnologico.

PROGETTO 2C0105

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola – lavoro).

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 235.000,00	€ 145.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2D

Riaffermare il ruolo di “primo punto di contatto” tra mondo imprenditoriale e istituzioni europee, statali e territoriali.

PROGETTO 2D0101

Internazionalizzazione e Mercato Unico.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2E

Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore del marketing territoriale, del turismo, dell'artigianato, dei beni culturali.

PROGETTO 2E7101

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo.

PROGETTO 2E0102

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'azione della società partecipata Lucca Promos.

PROGETTO 2E0103

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo - MuSA.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 636.200,00	€ 329.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3A**Riorganizzazione dell'Ente.****PROGETTO 3A0102**

Riorganizzazione – Benessere organizzativo – Miglioramento efficienza gestione e promozione risorse umane.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3B**Orientare la gestione della performance.****PROGETTO 3B0101**

Ciclo di gestione della performance

PROGETTO 3B0102

Monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3C**Gestione del patrimonio e di ogni novità normativa di competenza, in chiave economica e di efficacia.****PROGETTO 3C0102**

Innovazione strumenti amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0103

Gestione patrimonio e innovazioni amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0104

Gestione informatica e digitalizzazione dell'Ente – manutenzione immobili.

PROGETTO 3C0105

Presidio continuo alla gestione della riscossione.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 37.000,00	€ 0,00	€ 140.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3D

Trasparenza.

PROGETTO 3D0101

Trasparenza e anticorruzione.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3E

La comunicazione digitale e la sua strategia – L'ente camerale punterà sulla comunicazione web ed in particolare sul sito internet e sui social network per diffondere le informazioni ed i servizi utili a un numero sempre più ampio di stakeholders.

PROGETTO 3E0101

Comunicazione e sua strategia.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 69.500,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3F

Innovazione normativa e miglioramento continuo.

PROGETTO 3F0101

Miglioramento continuo gestione dei flussi documentali, archivi camerali, sistema informatico anche in attuazione di nuove normative.

PROGETTO 3F0102

Attuazione della normativa sulla privacy e svolgimento attività di competenza per la riforma delle Camere di Commercio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00